





Codirosso comune femmina

Phoenicurus phoenicurus



GUARDA
IL VIDEO

In copertina

Assiolo

Otus scops

Presente in Europa meridionale e Africa settentrionale, è uno dei pochi rapaci notturni che effettua una vera e propria migrazione. Mentre le popolazioni più nordiche sono completamente migratrici, quelle mediterranee sono migratrici parziali e sedentarie. Negli ultimi decenni il cambiamento climatico ha determinato anche in Abruzzo l'aumento degli individui non migratori. Caratterizzato dalle piccole dimensioni (meno grande di un merlo), nel periodo riproduttivo emette un continuo e monotono "chiù": in Abruzzo non a caso è conosciuto con il nome dialettale "lu chiove" (il chiodo fisso). È presente in tutte le aree aperte o parzialmente boscate a quote non elevate, ma anche all'interno delle città e paesi dove nidifica spesso nelle cavità idonee delle costruzioni. Purtroppo i siti idonei alla nidificazione sono sempre più rari a causa delle ristrutturazioni delle vecchie abitazioni.



GUARDA
IL VIDEO

Graditi ospiti extracomunitari

In Abruzzo è stata accertata la presenza di 326 specie di uccelli: molte sono quelle solo di passo o segnalate irregolarmente, altre vivono durante tutto l'anno nella Regione. Tra quelle che vi si riproducono, sono oltre 100 quelle del tutto o parzialmente migratrici. Alcune sono facilmente osservabili, come le rondini e i rondoni - la cui presenza nei soli mesi primaverili ed estivi è nota a tutti - ma molte altre sfuggono all'osservazione.

Nel calendario di quest'anno vengono illustrate solo poche specie, alcune più comuni e conosciute, altre meno diffuse o più difficili da osservare. La maggior parte delle immagini, tutte realizzate da fotografi che le hanno gentilmente fornite alla S.O.A., riguarda uccelli definiti come migratori transahariani che, dopo la nidificazione, partono per un lungo - e rischioso - viaggio, che li porterà fino alle aree di svernamento localizzate a sud del grande deserto.

Se, nonostante le alterazioni ambientali, gli effetti dei cambiamenti climatici e gli abbattimenti da parte di cacciatori e bracconieri, riusciranno a sopravvivere fino alla prossima primavera, i nostri migranti di penne e piume saranno ancora nostri graditi "ospiti extracomunitari".

Per la tassonomia delle specie è stata usata come riferimento l'ultima Check List aggiornata del Centro Italiano di Studi Ornitologici (CISO)

 www.soabruzzo.it  



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



GENNAIO 2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
		1	2	3	4 Giornata censimento Nibbi reali	5 Giornata censimento Nibbi reali
6	7	8	9	10	11 Giornata IWC (Censimento Internazionale degli Acquatici)	12 Giornata IWC (Censimento Internazionale degli Acquatici)
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Lui verde
Phylloscopus sibilatrix

Come gli altri Lui nidificanti in Abruzzo, è diffuso in tutta l'Europa e Asia nord-occidentale. In Abruzzo è comune nei boschi montani e collinari estesi e meglio conservati, dove frequenta soprattutto le chiome degli alberi. Caratterizzato, a differenza dei congeneri, da toni più gialli, non si osserva facilmente, ma nel periodo riproduttivo possiamo riconoscerlo grazie al tipico canto, simile al trillo di un campanellino.



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



FEBBRAIO

2025

LUNEDÌ

MARTEDÌ

MERCOLEDÌ

GIOVEDÌ

VENERDÌ

SABATO

DOMENICA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21 Fiera Internazionale del Turismo Ornitologico. Cáceres (Spagna)	22 Fiera Internazionale del Turismo Ornitologico. Cáceres (Spagna)	23 Fiera Internazionale del Turismo Ornitologico. Cáceres (Spagna)
19	20	26	27	28		

Biancone

Circaetus gallicus

Grande uccello rapace con un'apertura alare di poco inferiore a quella di un'aquila reale, si nutre soprattutto di serpenti e altri rettili. Come altri migratori, proviene dalle savane e zone aride del Sahel. Ma, invece di attraversare il mare tra la Tunisia e la Sicilia, arriva in Italia dallo Stretto di Gibilterra, e raggiunge l'Abruzzo passando per la Spagna, la Francia e la Liguria. In questo modo risparmia energia, sfruttando al meglio le correnti d'aria ascensionali che si formano sul terreno, e minimizza il rischio legato all'attraversamento di ampi tratti di mare aperto. In Abruzzo è presente in tutte le province con un numero limitato di coppie, localizzate nelle aree più calde con copertura arborea limitata.



GUARDA IL VIDEO



STAZIONE ORNITOLOGICA ABRUZZESE



MARZO 2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15 Giornata di Apertura Campo Migrazione. S. Vito (CH)	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Tortora selvatica
Streptopelia turtur

Si riproduce in tutta Europa e nelle regioni asiatiche occidentali con ambienti "a mosaico", dove si alternano boschi e aree aperte a quote non elevate, con preferenza per quelle ricche di corsi d'acqua. È l'unico Columbide migratore la cui popolazione europea sverna quasi tutta nell'Africa sub Sahariana. Specie simile ma facilmente distinguibile dalla comune Tortora dal collare per la varietà dei colori del piumaggio, in Abruzzo è diffusa in tutti gli ambienti idonei. Negli ultimi anni è stata sicuramente favorita dall'apertura della stagione venatoria dopo settembre, mese nel quale la tortora torna nei quartieri di svernamento.



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



APRILE 2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10 Giornata Mondiale della Natura	11 Giornata Mondiale della Natura	12 Giornata Mondiale della Natura	13 Giornata Mondiale della Natura
14	15 Avvio Monitoraggio Annuale degli Zigoli in Abruzzo	16	17	18	19	20
21	22 Giornata Mondiale della Terra	23	24	25	26	27
28	29	30				

Pecchiaiolo *Pernis apivorus*

Migratore con aree di svernamento localizzate nell'Africa equatoriale, diffuso in tutta Europa, è uno dei rapaci diurni più noti per le spettacolari migrazioni: concentrazioni di migliaia di individui sostano nei cosiddetti **bottleneck** dello stretto di Messina, di Gibilterra e dei Dardanelli. Anche in Abruzzo è osservato molto spesso in migrazione, oltre a quando nidifica, con diverse coppie localizzate nelle zone con ampi boschi intervallate da radure e zone aperte, dove ricerca le sue prede costituite soprattutto da larve di imenotteri.



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



MAGGIO 2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
			1 Inizio Rilievi per la Ghiandaia marina in Abruzzo	2	3	4
5	6	7	8	9	10 Giornata Mondiale degli Uccelli Migratori	11 Giornata Mondiale degli Uccelli Migratori
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22 Giornata Mondiale della Biodiversità	23	24	25
26	27	28	29	30	31 Giornata di Chiusura Campo Migrazione. S. Vito (CH)	

Lodolaio *Falco subbuteo*

Sembra un piccolo pellegrino, caratterizzato da un volo rapidissimo e agile che gli permette di catturare anche uccelli veloci come le rondini e i rondoni. Migratore di lungo raggio, sverna nelle aree più meridionali del continente africano. Si riproduce più tardi degli altri rapaci, a partire in genere dal mese di giugno, per sfruttare le opportunità di predazione offerte dagli uccelli migratori che transitano di ritorno dai quartieri estivi. In Abruzzo frequenta ambienti collinari ricchi di campi, pascoli, piccoli boschi e corsi d'acqua dove per nidificare utilizza i nidi abbandonati dei Corvidi. Caccia, spesso sino all'imbrunire, soprattutto piccoli uccelli, ma anche insetti e, a volte, pipistrelli. Alcune coppie si riproducono anche nell'area suburbana di Pescara.



GUARDA
IL VIDEO



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



GIUGNO 2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
						1
2	3	4	5 Giornata Mondiale dell'Ambiente	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

Toricollo *Jynx torquilla*

Il Toricollo è l'unico migratore diffuso in tutta Europa appartenente alla famiglia dei Picidae. Difficile da osservare a causa del piumaggio particolarmente mimetico e dei movimenti lenti, quando è minacciato spesso assume delle posizioni che ricordano quelle di un serpente con il collo allungato e la testa completamente rigirata. Si rinviene, però, facilmente grazie al tipico verso. È un migratore che sverna principalmente in Africa, a Sud del Sahara e, solo occasionalmente, nel bacino del Mediterraneo. In Abruzzo è diffuso a quote non elevate in tutte le aree con boschi misti, anche di piccole estensioni, e aree aperte.



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



LUGLIO 2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Calandro
Anthus campestris

Specie diffusa in tutta Europa, svernante a sud del Sahara, ma anche in alcune regioni mediterranee. In Abruzzo, le ricerche condotte in passato dalla S.O.A. ne hanno accertato una delle densità più elevate a livello europeo, con nuclei importanti localizzati soprattutto nelle praterie del Gran Sasso e tra il Sirente e i monti del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. A livello europeo l'andamento delle popolazioni è negativo e la specie è pertanto tutelata ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.





AGOSTO 2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18 Convegno della European Ornithologist' Union. <i>Bangor (Galles)</i>	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Rondone *Apus apus*

Spesso confuso con la rondine e il balestruccio, il rondone appartiene a un ordine completamente diverso e ha caratteristiche morfologiche, biologiche e comportamentali che lo differenziano molto da queste ultime specie. È un tipico migratore transahariano, con quartieri di svernamento in tutta l'Africa centro-meridionale. In Abruzzo è ancora comune, anche se in calo, nei centri urbani, dove si riproduce per ripartire verso sud già alla fine di luglio. Le sempre più recenti osservazioni di rondoni a fine agosto e settembre sono da attribuire al più raro Rondone pallido. Anche il rondone è particolarmente minacciato dalle nuove costruzioni e ristrutturazioni edilizie, che non risparmiano alcun foro o fessura adatti alla nidificazione della specie.



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



SETTEMBRE

2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Sterpazzola *Sylvia communis*

La Sterpazzola si riproduce in tutto il Palearctico occidentale e sverna a sud del Sahara soprattutto nelle savane del Sahel. In Abruzzo è frequente soprattutto nei pascoli ricchi di arbusti delle zone pedemontane fino ai 1500 metri s.l.m. A differenza di altre specie del genere *Sylvia* di cui in Italia sono note ben 25 specie nidificanti, si osserva facilmente mentre emette il tipico canto poggiata sulla cima di un arbusto o piccolo albero.



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



OTTOBRE 2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14 Giornata Mondiale degli Uccelli Migratori	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Sterpazzolina comune *Sylvia cantillans*

La Sterpazzolina comune si riproduce nelle regioni europee e nordafricane del mediterraneo e sverna nelle savane ricche di cespugli a sud del Sahara. Recentemente la specie è stata separata dalla simile Sterpazzolina di Moltoni *Sylvia subalpina*, una specie nuova per la scienza, che vive nelle regioni appenniniche settentrionali e in Sardegna. In Abruzzo è comune dal livello del mare fino a 1.000 metri di altitudine in ambienti ricchi di cespugli e arbusti, all'interno dei quali si nasconde e da dove emette il tipico e forte canto che ne permette l'identificazione.



GUARDA
IL VIDEO



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



NOVEMBRE

2025

LUNEDÌ

MARTEDÌ

MERCOLEDÌ

GIOVEDÌ

VENERDÌ

SABATO

DOMENICA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21 Giornata Mondiale degli Alberi	22	23
24	25	26	27	28	29	30

Averla piccola *Lanius collurio*

Anche questa specie è una migratrice sub-sahariana, con quartieri di svernamento localizzati soprattutto nelle regioni africane orientali. È diffusa in tutta Europa, dove frequenta campagne aperte e pascoli ricchi di cespugli, sulle cui spine, come altre averle, infilza gli invertebrati e piccoli vertebrati che cattura. Le popolazioni europee hanno subito nel passato significativi cali demografici e anche in Abruzzo la specie è in netta diminuzione soprattutto nelle aree di bassa quota. Non a caso l'averla piccola è tutelata ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE



DICEMBRE

2025

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Ortolano

Emberiza hortulana

Dalla popolazione in forte decremento in tutta Europa, questo zigolo risulta sempre più raro anche in Abruzzo, a causa soprattutto delle modificazioni delle tecniche agricole, che in passato favorivano il mantenimento di ambienti più vari e ospitali per questa e altre specie. Migratore transahariano, raggiunge in primavera i territori di nidificazione localizzati nella nostra regione, soprattutto in alcune piccole aree della Marsica. Anche questa specie è tutelata ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147 CE.



GUARDA
IL VIDEO



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE

